

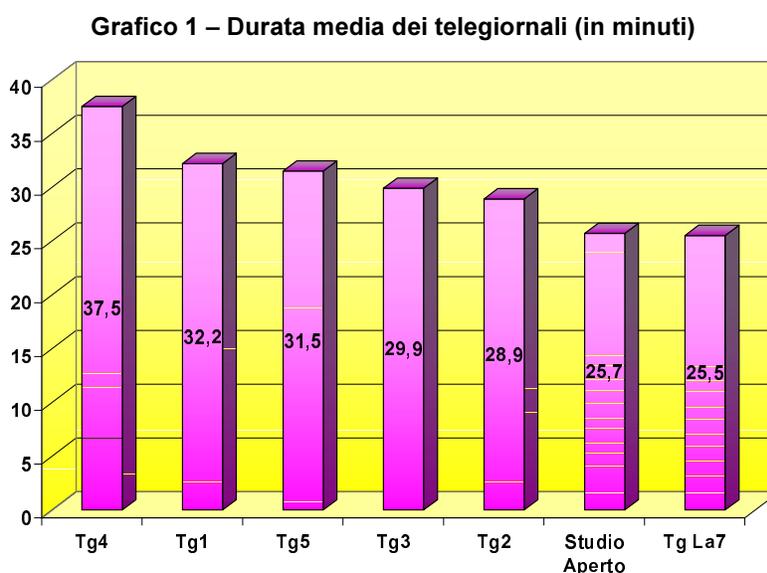
Profilo dei telegiornali nazionali: tempi, ritmi, stili, contenuti

a cura di Manuela Malchiodi

I sette telegiornali nazionali (*prime time*) di una settimana campione (21-27 febbraio 2005) sono stati sottoposti a una breve analisi quantitativa che, evidenziandone alcune caratteristiche di durata, ritmo, stile, agenda, li ha messi a confronto sul piano formale e contenutistico.

Tempi e ritmi

Il grafico 1 evidenzia la durata media dei telegiornali¹. Si passa dagli oltre 37 minuti del *Tg4* agli spazi intorno ai 30 minuti che caratterizzano i Tg delle reti Rai e il *Tg5*, ai tempi più serrati di *Studio Aperto* e del *Tg La7*.



Gli indicatori che offrono una prima informazione sul ritmo dei telegiornali sono la durata media delle notizie e la loro variabilità attorno alla media; una tabella di contingenza permette inoltre di chiarire il peculiare equilibrio – in ogni Tg – tra notizie brevi (fino a 60”), medie (61-120”) e lunghe (oltre 121”).

Tabella 1 – Durata media delle notizie e deviazione standard

Telegiornale	Durata media delle notizie (in secondi)	Deviazione standard
Tg1	95,2	36,8
Tg2	90,1	31,3
Tg3	90,5	37,2
Tg4	92,7	51,1
Tg5	95,9	39,8
Studio Aperto	80,8	28,8
Tg La7	91,7	38,6

¹ Al netto della pubblicità per i Tg che ne mostrano al proprio interno (Tg4 e Tg5).

Nelle reti Rai, come appare evidente dalla tabella 1, è il *Tg1* a mostrare i ritmi più calmi e dilatati; il *Tg2* e il *Tg3* mostrano valori medi leggermente inferiori e molto simili tra loro. La deviazione standard, una funzione che misura la dispersione attorno alla media e fornisce informazioni sulla variabilità dei dati, è in tutti i casi piuttosto elevata e segnala variazioni del ritmo con l'alternanza di notizie di diversa durata. Il *Tg La7* presenta valori assai simili a quelli del *Tg3*.

Tra le reti Mediaset le differenze sono più marcate: il *Tg5* mostra valori simili a quelli del *Tg1*, che corrispondono a uno svolgimento ampio delle notizie e a tempi "rallentati", sia pure con variazioni di ritmo segnalate da una dispersione rilevante. Il *Tg4*, pur allineandosi alle durate medie dei telegiornali Rai e del *Tg5*, evidenzia però una deviazione standard molto elevata, che traduce bene lo stile poco regolare, molto libero e variato della conduzione. *Studio Aperto* emerge subito, da questi primi dati, con la peculiarità del suo ritmo rapido, conciso, regolare nella sua velocità. La tabella 2 chiarisce meglio le combinazioni di notizie di varia durata realizzate da ogni Tg.

Tabella 2 – Presenza di notizie di diversa durata nei telegiornali

Programma	Brevi (fino a 60")	Medie (61-120")	Lunghe (oltre 120")	Totale
TG1	18,5%	64,4%	17,0%	100,0%
TG2	10,2%	75,0%	14,8%	100,0%
TG3	21,2%	65,2%	13,6%	100,0%
TG4	31,3%	41,1%	27,6%	100,0%
TG5	15,3%	58,8%	26,0%	100,0%
Studio Aperto	22,8%	76,4%	0,8%	100,0%
Tg La7	17,3%	67,3%	15,5%	100,0%
<i>Totale</i>	<i>20,0%</i>	<i>63,1%</i>	<i>17,0%</i>	<i>100,0%</i>

Il *Tg2* mostra una struttura regolare, con un forte baricentro nelle notizie di durata media e un sostanziale equilibrio tra le restanti notizie brevi e lunghe. Anche il *Tg1* e il *Tg La7* appaiono accomunati da una certa simmetria tra notizie brevi e lunghe attorno al nucleo consistente di notizie di durata media. *Tg3* e *Tg5*, pur mostrando un importante perno centrale, evidenziano equilibri divergenti, con una maggiore propensione per l'introduzione di notizie brevi nel *Tg3* e lunghe nel *Tg5*. Più anomale le distribuzioni del *Tg4*, che miscela in maniera piuttosto uniforme notizie di varia estensione, e di *Studio Aperto*, con il baricentro spostato verso la concisione.

Elementi di stile

Alcuni elementi di stile possono essere individuati nel ricorso alle varie tipologie di notizia: servizio, notizia letta in studio, collegamento telefonico o video con inviato, commento, rubrica, intervista a ospite in studio o in collegamento (tabella 3).

Tabella 3 – Tipologie di notizia nei telegiornali

Programma	Servizio	Notizia letta	Collegamento con inviato	Commento	Intervista ospite	aRubrica	Totale
TG1	80,0%	13,3%	6,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
TG2	85,2%	5,5%	3,9%	1,6%	0,0%	3,9%	100,0%
TG3	79,5%	15,9%	3,8%	0,8%	0,0%	0,0%	100,0%
TG4	54,8%	27,7%	6,0%	4,2%	3,0%	4,2%	100,0%
TG5	77,1%	11,5%	6,1%	0,0%	0,0%	5,3%	100,0%
Studio Aperto	79,5%	10,2%	10,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Tg La7	71,8%	16,4%	9,1%	2,7%	0,0%	0,0%	100,0%
<i>Totale</i>	<i>74,7%</i>	<i>14,9%</i>	<i>6,5%</i>	<i>1,4%</i>	<i>0,5%</i>	<i>2,0%</i>	<i>100,0%</i>

La notizia “classica”, costituita da lancio più servizio (più raramente dal servizio privo di lancio) è la modalità predominante in tutti i Tg analizzati, caratterizza fortemente le scalette dei telegiornali Rai, perde centralità nel Tg4. Ad essa si affiancano, con una presenza significativa in quasi tutte le reti, le notizie brevi lette in studio, accompagnate o meno da immagini; può trattarsi di aggiornamenti o di prime informazioni su eventi appena accaduti o in corso di svolgimento, o ancora di notizie minori. Il Tg4 ne fa un uso più ampio rispetto agli altri telegiornali, mentre il Tg2 le introduce con grande parsimonia.

I collegamenti telefonici o video con gli inviati hanno le qualità specifiche della diretta: accentuano il carattere di attualità dell'evento, diminuiscono la distanza rispetto alla realtà raccontata e rafforzano nello spettatore la sensazione di presenza-testimonianza. Questa modalità è utilizzata ampiamente da *Studio Aperto* e dal Tg La7. *Studio Aperto*, in particolare, vi fa ampio ricorso sia nel riportare i fatti di cronaca, sia nel fornire informazioni di servizio, aggiornando sulle condizioni meteorologiche e sul traffico, con carrelate di collegamenti con le varie regioni; offrendo così un'immagine di vivacità e di apertura dello studio televisivo (uno studio *aperto*, per l'appunto), centro di convergenza di immagini di realtà vicine o lontane, costantemente monitorate.

Il commento è una modalità che, presente anche nel Tg2 e nel Tg La7, caratterizza soprattutto il Tg4. Nei primi due telegiornali si tratta di riflessioni affidate a giornalisti e commentatori esterni o interni alla redazione, ma che non coincidono mai col conduttore; il commento è segnalato e evidenziato da un titolo (*L'opinione, Il commento*) e la cornice delinea uno spazio chiuso, isolato rispetto al resto del Tg, sottratto al fluire concitato degli eventi: per l'appunto, una pausa di riflessione e di rielaborazione. Nel Tg4 il commento non è contrassegnato dalla medesima separazione, né dal punto di vista della cornice né per quanto riguarda il soggetto, che qui coincide con il conduttore medesimo: è Emilio Fede ad alternare le notizie ai commenti personali sulle notizie stesse. Tra l'altro, il dato del 4,22% sottostima la presenza effettiva di commenti nel Tg4, dal momento che raccoglie soltanto quelli dotati di un'ampiezza e un'autonomia tali da configurarsi come notizie a sé stanti. In realtà, il commento si inserisce costantemente nel fluire della scaletta: nel lancio delle notizie (più lungo che altrove proprio perché incorpora elementi di opinione), negli ammiccamenti e nella gestualità del conduttore, nei fili tesi tra servizi e momenti diversi del telegiornale.

La rubrica, spazio tematico fisso e ricorrente, è presente soltanto nel Tg2, nel Tg4 e nel Tg5 e si tratta, in tutti i casi, della rubrica meteo (oltre a una rubrica sportiva nel Tg2).

L'intervista a ospiti in studio o in collegamento video/telefonico è utilizzata, nella settimana analizzata, soltanto dal Tg4, che ospita abitualmente esperti ai quali chiedere spiegazioni, commenti, consigli su argomenti perlopiù attinenti al clima e alla salute.

Anche in questi tratti formali, dunque, all'impianto più classico e uniforme dei telegiornali Rai (sia pure con la combinazione più ampia di modalità propria del Tg2) fa fronte una maggiore variabilità dei telegiornali Mediaset. E' il Tg4 a presentare la miscela più varia delle forme di notizie².

Altri elementi di stile, che traghettano il discorso verso gli aspetti contenutistici, riguardano la presenza di grappoli di notizie, ossia di raggruppamenti tematici nella scaletta. Tutti i telegiornali mostrano di farne uso, ma in misura e in occasioni diverse. Si tratta di un procedimento ricorrente e trasversale in occasione di eventi di grande rilevanza. Ad esempio, nella settimana analizzata, due eventi catalizzano l'attenzione e, appartenendo ad una stessa area tematica, si rafforzano a

² Il Tg4 appare come il telegiornale più personalizzato, dove il conduttore si offre a una molteplicità di ruoli e, nel rivolgersi costantemente al pubblico o ai collaboratori, alterna toni paterni, amichevoli, severi, critici, provocatori, allusivi. Ma questi aspetti possono essere colti meglio da un'analisi di altro tipo.

vicenda: la morte e i funerali di don Giussani e il nuovo ricovero del pontefice in ospedale per un intervento di tracheotomia. In ogni Tg compaiono raggruppamenti di tre-quattro notizie che coprono l'evento, generalmente con un procedimento che va dall'aggiornamento in diretta ai servizi che aprono sul mondo dei fedeli in ansia e in preghiera, ai servizi che ricostruiscono le fasi dell'evento stesso e ne approfondiscono aspetti particolari (medici, religiosi, ecc.).

In condizioni di "normalità" dell'agenda, la maggior parte dei Tg mostra grappoli circoscritti di due notizie, in cui la seconda si configura come approfondimento o come ampliamento dei punti di vista.

I telegiornali i cui raggruppamenti tematici sono, al tempo stesso, più ampi, più ricorrenti e abituali – e si configurano perciò come elemento di stile – sono *Studio Aperto* e *Tg4*. Nel primo caso, essi assumono un carattere che potremmo definire "estensivo": si pensi ai grappoli sul maltempo che, attraverso collegamenti con le varie regioni italiane, spaziano con lo sguardo sul territorio; oppure ai grappoli sui fatti di cronaca nera che, accostando le testimonianze di attori diversi, propongono un ampliamento delle prospettive soggettive.

Il *Tg4* opera sia nel modo estensivo sopra descritto, sia, più spesso, intrecciando diversi approcci e sguardi nei confronti dello stesso evento: servizio di sintesi, notizia ANSA di aggiornamento, commento del conduttore, intervista all'esperto; compiendo percorsi che muovono dai fatti della realtà alla loro spiegazione-soluzione (ad esempio, i servizi sulla diffusione dell'influenza o di altre malattie, seguiti dall'intervista all'esperto che ne spiega le cause e dà consigli sulla prevenzione e sulla cura), oppure dalla neutralità alla presa di posizione, dall'obiettività alla parzialità dell'opinione.

I contenuti

La classifica delle dieci aree tematiche più trattate da ogni telegiornale mette in luce alcuni tratti di identità e alcune specificità tematiche già emerse in precedenti ricerche.

Tabella 4 – Classifica delle 10 macro-aree tematiche più trattate dai Tg (% di tempo dedicato)

Tg1		Tg2		Tg3	
ESTERI	18,8%	RELIGIONE	16,9%	ESTERI	19,0%
RELIGIONE	17,0%	ESTERI	14,8%	GIUSTIZIA	12,4%
GIUSTIZIA	10,8%	CULTURA-SPETTACOLO	12,3%	RELIGIONE	12,3%
POLITICA	9,2%	AMBIENTE E NATURA	9,5%	POLITICA	10,0%
AMBIENTE E NATURA	7,8%	GIUSTIZIA	8,1%	CULTURA-SPETTACOLO	7,0%
ECONOMIA	7,0%	POLITICA	8,1%	AMBIENTE E NATURA	6,1%
CRIMINALITA'	6,8%	COSTUME E SOCIETA'	7,2%	ECONOMIA	4,9%
CULTURA-SPETTACOLO	5,6%	CRONACA NERA	2,9%	CRIMINALITA'	3,7%
CRONACA NERA	4,0%	INFORMAZIONI DI SERVIZIO	2,5%	CRONACA NERA	3,6%
SPORT	3,3%	SPORT	2,4%	COSTUME E SOCIETA'	3,4%

Tg4		Tg5		Studio Aperto	
RELIGIONE	12,3%	RELIGIONE	16,1%	CULTURA-SPETTACOLO	18,6%
ESTERI	11,6%	GIUSTIZIA	11,4%	CRONACA ROSA	15,7%
COSTUME E SOCIETA'	11,4%	CRIMINALITA'	10,1%	CRIMINALITA'	10,6%
AMBIENTE E NATURA	11,3%	ESTERI	9,0%	RELIGIONE	10,2%
INFORMAZIONI DI SERVIZIO	8,1%	SPORT	8,2%	AMBIENTE E NATURA	10,0%
SALUTE-SANITA'	6,9%	ECONOMIA	7,5%	CRONACA NERA	7,6%
TRASPORTI E VIABILITA'	5,8%	AMBIENTE E NATURA	6,4%	GIUSTIZIA	6,9%
CRONACA NERA	5,5%	CRONACA NERA	6,2%	COSTUME E SOCIETA'	5,5%
ECONOMIA	4,5%	INFORMAZIONI DI SERVIZIO	3,9%	ESTERI	5,1%
GIUSTIZIA	4,0%	CULTURA-SPETTACOLO	3,8%	TRASPORTI E VIABILITA'	3,3%

Tg La7	
ESTERI	23,2%
RELIGIONE	19,6%
GIUSTIZIA	12,4%
CULTURA-SPETTACOLO	8,0%
AMBIENTE E NATURA	5,5%
POLITICA	5,5%
SPORT	5,3%
ECONOMIA	4,7%
TRASPORTI E VIABILITA'	3,3%
CRIMINALITA'	3,3%

Per quanto riguarda le reti Rai, emergono forti somiglianze tra le scelte di agenda del *Tg1* e del *Tg3*. L'area tematica prevalente, "Esteri", raggruppa le notizie sulla crisi irachena, il viaggio in Europa di Bush, il conflitto mediorientale, la visita di Fini nei Balcani. I valori elevati della macro-area tematica "Religione" non sono rappresentativi della programmazione normale: essi sono attribuibili a due eventi eccezionali, la morte di don Giussani e la malattia del papa, che hanno l'effetto di gonfiare notevolmente il dato e di uniformare tutte le reti, nascondendo le differenze anche rilevanti che esse esprimono, in tempi di programmazione normale, nella trattazione di questa tematica. Il *Tg1* e il *Tg3* rivolgono gran parte della loro attenzione ai temi legati alla giustizia (le polemiche sulla legge Cirielli e la lettera di Ciampi al CSM, oltre alla cronaca dei vari processi in corso, dal processo Biagi a quello che vede alcuni dirigenti del Sisde sul banco degli imputati, al processo contro le bestie di Satana) e ai principali temi dell'attualità politica (in particolare, le trattative tra il centrosinistra e i radicali per le elezioni regionali), economica (il provvedimento del governo per la competitività, oltre ai dati sull'andamento dell'economia o su settori economici specifici), alla cronaca del maltempo (che confluisce nella macro-area "Ambiente e natura", insieme all'allarme inquinamento e all'emergenza rifiuti in Campania), in misura minore alla criminalità e alla cronaca nera. Il *Tg2*, pur condividendo con gli altri telegiornali Rai la maggior parte delle tematiche principali, mostra un'attenzione più rilevante per le notizie afferenti all'area "Cultura e spettacolo" (soprattutto nella seconda parte del telegiornale, più sganciata dall'attualità immediata) e maggiori spazi di alleggerimento nelle notizie di "Costume e società", in gran parte dedicate alle sfilate di moda milanesi.

Le reti Rai si caratterizzano anche per la forte ricorrenza di riferimenti politici, intesi non tanto come presenza di notizie a stretto contenuto politico, ma come citazione di soggetti politici e istituzionali all'interno di notizie di vario contenuto, come è reso evidente dalla tabella 5. Questo traduce bene un'impostazione di fondo che tende a posizionare i molteplici aspetti della realtà nel quadro del dibattito-scontro politico.

Tabella 5 – Presenza di riferimenti a soggetti politici nei Tg

Programma	Assenza	Presenza	Totale
TG1	59,7%	40,3%	100,0%
TG2	61,3%	38,7%	100,0%
TG3	57,5%	42,5%	100,0%
TG4	77,7%	22,3%	100,0%
TG5	75,7%	24,3%	100,0%
Studio Aperto	89,4%	10,6%	100,0%
Tg La7	70,2%	29,8%	100,0%
Totale	70,4%	29,6%	100,0%

Per quanto riguarda le scalette delle reti Mediaset, il *Tg5* vede l'affermarsi di un forte interesse cronachistico, nell'attenzione elevata per la cronaca giudiziaria (che costituisce il grosso della macro-area "Giustizia"), per la "Criminalità", per la cronaca del maltempo (che esaurisce l'area "Ambiente e natura"), per la cronaca nera. Uno spazio rilevante è assegnato anche alle notizie sulle questioni internazionali, allo sport e all'economia: se quest'ultima area tematica risente della ricorrenza quotidiana di notizie sui mercati finanziari, essa contiene anche approfondimenti e inchieste sui prezzi dei prodotti e notizie sulla politica economica.

Il *Tg4*, che dà ampio spazio alle questioni internazionali e non trascura i principali temi economici e sociali in discussione, mostra alcune specificità anche dal punto di vista contenutistico: uno spazio assai rilevante offerto alla macro-area "Costume e società", notizie dal taglio leggero che vanno dai sondaggi sui temi più disparati alle sfilate di moda; la quota elevata di tempo dedicato alle "Informazioni di servizio", riconducibile alla rubrica meteo, assai estesa perché arricchita, nel telegiornale di Emilio Fede, da proverbi e altre curiosità e da scambi di battute con la giovane conduttrice del meteo; inoltre, sono oggetto di attenzione costante nella scaletta del *Tg4* alcune aree tematiche ignorate o trascurate dalle altre reti, quali "Salute-Sanità" e "Trasporti-Viabilità".

Studio Aperto ha una scaletta del tutto atipica, sia nella composizione delle aree tematiche, sia nell'ordine di priorità assegnato alle stesse. L'impronta cronachistica è evidente e pressoché esclusiva. *Studio Aperto* appare, in primo luogo, come un telegiornale che parla di televisione: se si escludono una notizia sul cinema e una dedicata a uno spettacolo di cabaret, la cronaca televisiva esaurisce la più importante macro-area, "Cultura-Spettacolo". Una certa autoreferenzialità è presente anche nella seconda area tematica, "Cronaca rosa", dal momento che buona parte dei VIP di cui si raccontano le avventure sono personaggi televisivi. Il rosa vira al nero con l'ampio spazio dedicato alla criminalità, agli altri fatti di cronaca nera e alla cronaca giudiziaria; il ritorno ai toni leggeri è assicurato dalle notizie di costume. L'area tematica "Ambiente-natura" comprende la cronaca del maltempo e le notizie sugli animali, che costituiscono un'altra specificità di *Studio Aperto*. La debole attenzione per l'attualità politica e sociale è confermata dalla tabella 5, in cui il telegiornale di Italia1 evidenzia il valore più basso della presenza di riferimenti a soggetti politici.

Il *Tg La 7* mostra un profilo contenutistico che lo rende simile alle reti Rai più che alle reti Mediaset: un'attenzione estesa ai principali temi internazionali, sociali e politici, un certo equilibrio tra la cronaca degli eventi e il loro approfondimento, una buona copertura delle varie dimensioni della cultura e dello spettacolo (senza le polarizzazioni televisive tipiche di alcuni telegiornali Mediaset). Il dato relativo alla presenza di riferimenti a soggetti politici colloca il *Tg La 7* in una posizione intermedia tra reti Rai e Mediaset.